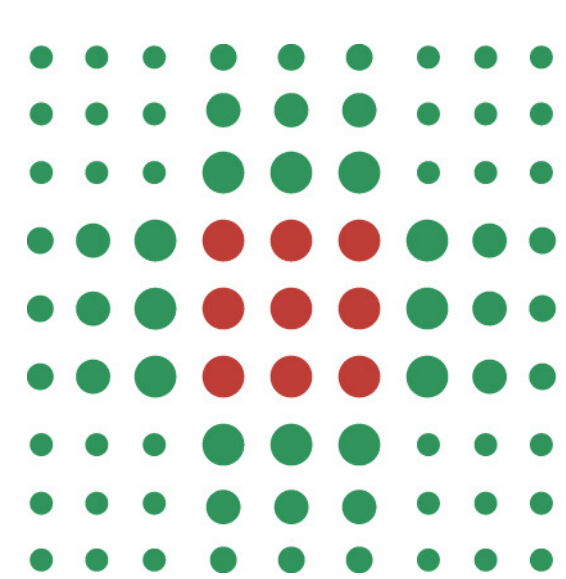




Comunicazione nel sostegno all'allattamento

Messaggi chiave

1

Il tempo della comunicazione fra professionista e assistita è tempo di cura

2

La comunicazione (verbale e non verbale) si agisce all'interno di una relazione

3

Anche la comunicazione relativa all'allattamento si agisce in un setting allargato: allattare è un affare di famiglia, va ricordato durante il colloquio

4

Una comunicazione per essere efficace deve essere sensibile, empatica e chiara: si può imparare a comunicare

5

La comunicazione ha una fase di apertura (per conoscersi e presentarsi), una di ascolto, una di rimando in cui si confermano le cose che la famiglia già fa bene (c'è sempre almeno una cosa che chi abbiamo di fronte fa bene), una in cui si condividono gli obiettivi, e una di verifica dei messaggi dati/condivisi. Non sempre e non in tutti gli incontri è possibile fare tutto

6

Durante il colloquio è importante non banalizzare, smentire, dare ordini, minacciare, sostituirsi, dare giudizi, investigare, usare frasi avversative

7

Il counselling motivazionale breve (un tipo di comunicazione) sull'allattamento è efficace: aumenta i tassi di allattamento esclusivo e la durata dell'allattamento e riduce il rischio di depressione perinatale (effetto mediato in parte dalla maggiore durata dell'allattamento)

8

Anche le guide anticipatorie aumentano il senso di autoefficacia dei genitori e si associano a una modifica dei comportamenti

9

Aumentare l'autoefficacia di chi è in nostra cura è un potente mezzo di cambiamento: aumenta la risoluzione dei problemi e riduce lo stress

10

L'accoglienza non giudicante, il mettersi allo stesso livello (anche fisicamente), l'ascolto attivo, l'utilizzo di domande aperte, l'identificazione di soluzioni personalizzate per chi abbiamo di fronte, sono tutte tecniche che devono entrare nell'operato quotidiano di chi è a contatto con mamme, bambini e famiglie